



PRGC 1990

Adeguamento e controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale - in conformità ai disegni di cui al 15° comma dell'articolo 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n.68 e successive modifiche ed integrazioni - Riformulazione resa necessaria a seguito dell'approvazione del novembre 1994 - deliberazione Giunta Regionale 18 marzo 1996, n.47/7002.

TAVOLA ADEGUATA.

alle modifiche apportate dall'Organo Regionale con Deliberazione Giunta Regionale 7 febbraio 2000, n.36/2000 pubblicata nel B.U.R. n.7 del 19 febbraio 2000 come rettificata con Deliberazione della Giunta Regionale n.13/2001 del 13 aprile 2000 pubblicata sul B.U.R. n.18 del 3 maggio 2000.

III VARIANTE STRUTTURALE AL PRGC dicembre 2010 al sensi del comma 4 - art. 17 e del titolo IV bis (come introdotto dalla L.R. 1/97) della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco

Elaborato di piano

Norme di attuazione: allegato 2

Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica

scala 1:10000

Il Segretario Generale

Il Responsabile del Servizio

1	3	5
2	4	6

LEGENDA

ZONIZZAZIONE IN CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (circ. Presidente G.R. Piemonte 8.05.1996 n7/LAP)	SIMBOLOGIA (i limiti sono individuati dal limite esterno del segno grafico)	DESCRIZIONE DELLE AREE E IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA
--	---	---

PIANURA

CLASSE I: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA BASSA O NULLA

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limiti alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici, sia privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M.L.P. 11/3/1985.

I

Area dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

CLASSE II: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MEDIA

Arele nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1985 e realizzati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante.

II

(Arele edificabili previo accertamento geotecnico per la quota d'imposta delle fondazioni e/o valutazione della quota limite di abitabilità).

IIα

Area interessata prevalentemente da problemi legati alla presenza della falda e a rischi derivanti dal piano di campagna, dove prevale il rischio idraulico e da fenomeni sismici, seppure con presenza di rocce e terreni argillosi e con notevole limitazione dei fenomeni di erosione al piede dei principali versanti.

IIβ

Area soggetta ad erosione per insufficienza del sistema di canalizzazione.

CLASSE III: PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ALTA

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditato, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

IIIa

(Arele ineditabili o con edificabilità vincolata).

IIIα

Porzioni di territorio ineditabili che presentano caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche che ne rendono insalubre e non edificabili (Circ. 7/747).

IIIβ

Area sismica all'interno della Piana C o/o a retro della Piana B di Progetto e nelle Piane di Spina Marano e Lido (D.A. art. 51).

IIIβ

Area a destinazione agricola ubicata all'interno della Piana C o/o B del Piano Stradale Pese Fiorito (D.A. art. 51).

IIIβ

Area che ha subito un peggioramento della proprietà geotecnica dei terreni a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1984 (D.A. art. 51).

IIIγ

Porzioni di territorio edificato ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è consentita una ulteriore urbanizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente (Circ. 7/47).

LIMITI AREA DI PIANURA / AREA DI COLLINA